



COMUNICATO STAMPA

Grandi opere, la Cdl a Martini: «Dopo l'incontro con Di Pietro riferisca in aula...

...su tempi e fonti finanziarie. Sempre che la maggioranza lo sostenga»

«Martini riferisca in aula su tempi e fonti finanziarie per la realizzazione delle grandi opere su cui a parole ci sarebbe tutta questa convergenza. Sì perché nei fatti solo l'aula potrà dire quanta parte della maggioranza sostenga il governatore su un punto tanto essenziale come le nuove infrastrutture». Lo chiedono i capigruppo ed il portavoce della Casa delle Libertà in Consiglio regionale Maurizio Dinelli (Fi), Maurizio Bianconi (An), Marco Carraresi (Udc) e Alessandro Antichi (Cdl) all'indomani del summit svoltosi in Regione fra il Ministro Di Pietro, il Presidente Martini ed i vari esponenti dei tavoli concertativi.

«Dopo questo incontro si è visto un gran fumo di promesse, convergenze, intenti e priorità – dichiarano Antichi, Bianconi, Carraresi e Dinelli – ma con poco, pochissimo arrosto quanto a certezze su tempi, risorse disponibili e modalità di reperimento di quelle al momento mancanti. Giusto una blanda idea di ricorso al project financing, ma da qui all'attuazione si va alle calende greche come minimo. E allora? Passerelle mediatiche a parte, a che è servita questa giornata di grande spolvero? E' stato solo così, pour parler e poi tutto come prima, oppure è saltato fuori anche qualcosa di concreto che dev'essere poi sfuggito in fase di comunicazione? E' ora che Martini venga in aula di Consiglio a riferire, anziché privilegiare sempre il mezzo stampa snobbando i passaggi istituzionali», concludono gli esponenti della Cdl.

E Antichi, Carraresi, Dinelli e Bianconi vedono proprio nell'appuntamento col Consiglio un'occasione di verifica fondamentale: «Martini proclama la sua soddisfazione per le convergenze 'totali', parole sue, registrate sulla piattaforma delle grandi opere e intanto: Verdi e Comunisti italiani diffondono un comunicato contro Alta velocità e autostrada tirrenica, fuori da Palazzo Bastogi Rifondazione protesta contro la Tav insieme alle associazioni ambientaliste, mentre tra gli amministratori e le categorie di Arezzo, Grosseto e Siena si innesca un vero e proprio tiro alla fune su chi meriti per primo il suo lotto di Due Mari. Se queste son convergenze, allora siamo a cavallo. E' ovvio che la verifica in aula è imprescindibile. Solo così il Consiglio e i toscani potranno sapere davvero se i proclami fatti sono destinati a rimanere aria fritta, incagliati nelle contraddizioni della non-Unione toscana».

Firenze 7 settembre 2006